SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00038121
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0100038121
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	busto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	busto ritratto di Antonia Solaro Clerici
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Novara
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	ospedale
LDCN - Denominazione attuale	Ospedale Maggiore della Carità, USL 51
LDCU - Indirizzo	c.so Mazzini, 18
LDCS - Specifiche	Cortile d'onore, loggia, piano primo, lato Ovest
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1861
DTSF - A	1861
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	

AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Argenti Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1810/ 1876
AUTH - Sigla per citazione	00002999
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	100
MISL - Larghezza	60
MISP - Profondità	30
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto del benefattore è collocato su un intercolumnio del lato Ovest. Sopra la lapide, decorata da cornicette e baccellature, è una specchiatura marmorea impreziosita da due rosette laterali, che rilega la mensola su cui è appoggiato il busto ricordo, definendo un insieme unitario. La scultura rivela un'impostazione piuttosto rigida, nonostante i volumi siano armonicamente chiaroscurati e le pieghe del panneggio del manto siano morbide e cadenzate. Alcuni particolari (collana, decorazione a leggero bassorilievo dell'abito) ingentiliscono l'aspetto di solennità creato dal panneggio e sottolinenano nel volto la presenza dei piani morbidi e distesi che si concludono vivacemente nelle ciocche di riccoli laterali.
DESI - Codifica Iconclass	61 BB (ANTONIA SOLARO CLERICI)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Ritratti. Personaggi: Antonia Solaro Clerici. Abbigliamento.
	In adempimento alla delibera amministrativa del 18 maggio 1848 i Rettori dell'Ospedale Maggiore novarese rendono omaggio alla donazione effettuata dalla Solaro all'Ente, con testamento datato 31 maggio 1808. Antonia Solaro Clerici legò infatti al marito l'usufrutto del suo patrimonio e questi lasciò tutto a disposizione dei suoi esecutori testamentari Costanzo Porta e Luigi Duelli, i quali con atto notarile del 7 febbraio 1823, consegnarono l'eredità all'amministrazione dell'Ospedale (cfr. G. B. Morandi, "L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche", Novara 1907). L'esecuzione del busto marmoreo è affidata allo scultore Giuseppe Argenti, che la realizza nel 1861. Notizie del busto sono contenute nell'articolo pubblicato sul giornale novarese "La Vedetta", il giorno 17 gennaio dello steso anno. La data non è casuale: infatti nel giorno di S. Antonio (17 gennaio, e in quello di S. Michele, 29 settembre), si esponevano al popolo, per antica consuetudine, "le immagini dei

NSC - Notizie storico-critiche	benefattori che largirono delle loro sostanze al pio luogo" (cfr. scheda OA, SBAS TO, NCTN 01/00038117). In quest'occasione, preso l'edificio ospedaliero, "la folla vi accorre per devozione a pregare per essi e molto per curiosità" (cfr. "La Vedetta", anno III, Novara 1861). Proprio nel 1861 la "curiosità" è appagata dalla presenza di quattro busti nuovi: quello del vescovo Melano e della contessa Solaro Clerici opera dell'Argenti, e quelli dei cavalieri Porta e Ponzani opera del Dini" (cfr. "La Vedetta"). Oltre alle osservazioni di critica generale rivolta alla scelta effettuata dall'Amministrazione ospedaliera di sostituire gli antichi dipinti su tela con i busti marmorei, già riportate nella scheda OA, SBAS TO, NCTN 01/00038117, l'articolo contiene anche alcune annotazioni stilistiche: "Gli artisti avevano a lottare con il dovere del ritrattist e l'arte. Le fisionimie sono talora insignificanti, il vestire restio e allora...notabile una certa finzza nel volto del Porta e la cura minuta degli abiti. Il Ponzani, come portava la fisionomia è più maestoso, infantile è il volto della contessa Clerici. Queste impressioni anzichè giudizi esprimiamo così rapidamente come le abbiamo sentite in un'occhiata augurando alla città nostra sempre più alto quel culto dell'arte che è sommo indizio di civiltà" (cfr. "La Vedetta"). La breve osservazione propone uno dei problemi di fondo legati alle immagini plastiche realizzate per le effigi gratulatorie poste a decorazione degli edifici pubblici: la convivenza, in uno stesso soggetto, della necessità di conferire ai personaggi decoro ed austerità (tendenza derivata anche dall'applicazione rigida dei modelli accademici) con l'interesse di documentare in modo più individualistico i personaggi raffigurati, che la pittura aveva meglio risolto proponendo i "ritratti ambientali" (cfr. G. A. Dell'Acqua, "La Quadreria dei Benefattori", in "La Ca Granda", Milano 1981). Questa particolare condizione della scultura è evidenziata proprio da complessi plastici simili a quello dell'Ospedale Maggiore di Novara, eseguiti dopo la realizzazione dei modelli celebrativi canoviani per il Pantheon romano proponente la raffigurazione di "italiani illustri" e dopo la pubblicazione della raccolta "Vite e Ritratti di Illustri Italiani" edita in due volumi dal Bettoni (il primo a Padova nel 1812, il secondo a Milano nel 1820). Tali complessi monumentali ripropongono infatti, in date molto tarde, lo stesso concetto di educazione e stimolo all'emulazione delle qualità positive che i soggetti raffigurati contegono. Si rimanda alla scheda cartacea n° 40 dello stesso Ospedale di Carità novarese per indicazioni più dettagliate relative a tale tematica, svolte sui suggerimenti proposti dalla di Macco (cfr. M. di Macco, scheda n° 2.1.5 in "Garibaldi: arte e storia", Firenze 1982), si sottolinea, in questa sede, come i modelli culturali aulici, di glorificazione di eroismi o ingegni nazionali, in ambito locale trovino una traduzione più modesta: i cittadini vengono infatti proposti come modelli di comportamento civile, oppure come nel caso dell'Ospedale, come modelli di carità umana e di beneficenza. Tali indicazioni di fondo erano ben presenti in Giuseppe Argenti, autore del busto in esame, scultore molto attivo nel novarese e nel vercellese fino al 1876, anno della sua morte, e la cui figura artistica è stata recentemente analizzata nelle sue componenti fondamentali dalla Dell'Omo Rossini, confermando quanto si era già indicato nelle schede precedenti (cfr. M. Dell'Omo Rossini, "Uno scultore dell'Ottocento per il novarese. Giuseppe Argenti", in "Novarien", Novara 1984, n. 14). L'argenti è il personaggio più autorevole della Novara artistica intorno alla metà del XIX secolo: collaboratore di Pompeo Marchesi, i suoi lavori più importanti si mantengono nell'ambito di un gusto neoclassico con accenti accademici che si evidenziano con maggior chiarezza nelle opere di ultimo periodo. Continua al campo "OSSERVAZIONI".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Novara
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 47852
FTAT - Note	Veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morandi G. B.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	pp. 76, 104
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vedetta
BIBD - Anno di edizione	1861
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dell'Acqua G. A.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	pp. 53-56
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	di Macco M.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 51-53
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dell'Omo M.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 192-206
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985

CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Continua dal campo "NOTIZIE STORICO-CRITICHE": Proprio all'Argenti era stata affidata nel 1837 la decorazione scultorea del Portico Nuovo dei Mercati in via Rosselli, che proponeva su suggerimento di Antonio Bianchini - storico e amatore d'ate locale - alcuni ritratti di novaresi illustri ed emblemi delle arti in cui essi avevano eccelso, per raccontare "degli avi le gesta ai tardi nipoti che ad emularne le proclare virtù certamente saranno incitati" (cfr. Dell'Omo, op. cit.). Ed è allo stesso Argenti che si deve probabilmente il progetto generale della realizzazione di questo Pantheon di Benefattori, avviato a partire dalla metà del secolo XIX (1852). La realizzazione del busto della benefattrice è rispondente non solo ai caratteri generali della scultura lombarda, a cui l'Argenti per formazione artistica era particolarmente legato, ma anche all'indicazione culturale proposta dall'Amministrazione, che riflette un gusto diffuso in città. Infatti i particolari somatici delicati e dell'abbigliamento della Contessa, non riducono l'aspetto di solennità e fermezza che l'immagine esprime, documentando sia l'intenzione di trasmettere un ossequioso ringraziamento per l'atto generoso da lui effettuato, sia la necessità di fornire ai novaresi un modello corretto di comportamento umano.